

nelle scale del giardino botanico all' Università, poi in un corridojo di essa ove stette smossa da luogo per lungo tempo in attesa, secondo che si diceva, di esser meglio collocata. Ora è per certo con tante altre ammassata nel sotterraneo dell' Università medesima, dove parmi quasi sentirla colle sue compagne uscire nella mesta e troppo nota canzone:

Stavamo meglio quando stavamo peggio!

Onoratissimi Soci, senza pretendere di avere quel che più non si trova, con questi tre pezzi che ancora esistono — lo stemma all' *Acquasola*, l' iscrizione a cilindro nelle scale dell' Università, e l' epigramma ne' bassi fondi della medesima — non si potrebbe far rivivere un monumento che formava certo una delle belle glorie del nostro antico San Domenico? E non sarebbe opera degna della nostra Società l' adoperarsi perchè si ravvivi una memoria che tocca così da vicino i nostri storiografi? — Giudicatene voi.

XXIV.

SEZIONE DI STORIA.

Tornata del 13 Luglio 1877.

Presidenza del Preside cav. avv. CORNELIO DESIMONI.

Il socio Neri legge le *Notizie sulla vita e sugli scritti di monsignor Agostino Favoriti* (ved. *Giornale Ligustico*, a. 1877, pag. 278-300).

XXV.

SEZIONE DI BELLE ARTI.

Tornata del 20 Luglio 1877.

Presidenza del Preside cav. prof. GIUSEPPE ISOLA.

Il socio D. Marcello Remondini comunica la notizia di un quadro esistente nella parrocchia di Triora, in valle

Argentina sopra Taggia, rappresentante il Battesimo di Gesù Cristo, nel fondo del quale è questa iscrizione:

TADEUS · DE · SENIS · PINXIT · HOC · OPUS · M · CCC · L · XXXX · V · II.

E messo sull'avviso che questo Taddeo da Siena potrebbe essere il Taddeo Bartoli di Mino, dopo aver fatto indagini da ciò, riferisce il suo avviso pel sì, fondato sulle seguenti ragioni. 1.^a Che la iscrizione del quadro di Triora è assai conforme a quelle che il Bartoli solea mettere ai suoi dipinti; 2.^a Che la data del 1397 consuona mirabilmente al tempo nel quale, secondo argomenta il cav. Alizeri, per certi documenti pubblicati già dal socio comm. Varni, il Bartoli dovette far dimora nella nostra città. 3.^a Che il dipinto di Triora sia nella figura, sia nella forma de' caratteri dell'iscrizione a quello apposta, sembra rassomigliarsi d'assai nello stile ai dipinti che adornano oggi le pareti del presbiterio in San Colombano, non che ai caratteri delle leggende che a questi dipinti si trovano unite; dipinti che si vogliono essere gli avanzi delle tavole lavorate dal Bartoli per la chiesa di San Luca in Genova.

Finisce il Remondini la sua relazione con descrivere il quadro, e presentandone nel tempo stesso uno schizzo da lui fatto sopra quello ch'egli prese alla sfuggita nella sua visita a quella lontana parrocchia. Lo schizzo ritrae la pittura non in ciò che sarebbe minuta particolarità, come a dire il colore e la forma delle vesti negli angeli, ma quello che è di sostanza, scompartimento, prospettiva, figure, e loro posizione, oltre la cornice e le leggende.

Il Preside rende grazie al collega D. Remondini per la comunicazione da lui fatta, ne loda l'importante scoperta, ed anche la diligenza con cui si vede condotto lo schizzo accennato.

Il socio Neri prosegue e termina la lettura delle sue *Note-
relle Artistiche* (ved. *Giornale Ligustico*, a. 1877, pag. 300-329).

Il socio Belgrano legge la rassegna di due recenti pubblicazioni artistiche del cav. Antonino Bertolotti (id., pag. 348-352).

Il socio Desimoni comunica l'estratto di un rogito del notaro Agostino De Franchi-Molfino, riferito nelle *Miscellanee* mss. del Poch alla Civico-Beriana (vol. IV, reg. II. 24) sotto la data del 1551, in questi termini: *Lucas de Camblaxio Joannis, pictor, maior annis 25, ... fatetur habuisse scuta 8 auri, infra solutionem scutorum 21 auri, pro praetio unius anconae pingendae per dictum Lucam pro ecclesia sancti Laurentii de Lacu* (Lago nel distretto di Levanto), *in qua pictae sint imagines, scilicet in medio sancti Laurentii, et ab uno latere sanctae Catarinae et ab alio sancti Joannis Baptistae*. Soggiunge lo stesso Pöch allegato all'atto essere lo schizzo di essa ancona a chiaroscuro.

XXVI.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA.

Tornata del 27 Luglio 1877.

Presidenza del Preside can. prof. ANGELO SANGUINETI.

Il socio Desimoni comincia a dar lettura di una sua memoria intitolata: *La quarta Crociata, il marchese Bonifacio di Monferrato ed i trovatori provenzali alla Corte di lui*. — Se ne darà relazione quando la lettura sarà compiuta.

XXVII.

ASSEMBLEA GENERALE.

Tornata del 5 Agosto 1877.

Presidenza del Presidente comm. ANTONIO CROCCO.

Si procede alla nomina di parecchi soci effettivi.

Il socio Neri, a nome della Commissione di ciò incari-